

**Luca
Volontè***

L'INTERVENTO

EUTANASIA, NO BIPARTISAN

MOLTE e importanti Ong europee hanno accolto con favore l'adozione, da parte dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa (Apce), di una risoluzione che afferma il divieto assoluto alla eutanasia. Questa è la prima volta, negli ultimi decenni, che l'eutanasia è così chiaramente respinta da una istituzione europea, grazie ad una iniziativa del Partito popolare europeo al Consiglio di Europa sostenuta da molti membri di altri gruppi politici. Una vittoria 'multipartisan' a favore dei principi fondamentali della Convenzione Europea dei Diritti Umani.

Questa risoluzione è una grande vittoria per la tutela della vita e della dignità umana. Un anno dopo che la Corte europea ha affermato che non esiste un diritto al suicidio assistito o all'eutanasia ai sensi della Convenzione europea, l'Assemblea Parlamentare conferma il medesimo concetto. Questa decisione potrebbe avere un impatto, seppur indiretto, in alcuni giudizi a cui è chiamata la Corte, ad esempio nel caso Koch contro la Germania, relativa al divieto del suicidio assistito in Germania.

IL 25 GENNAIO scorso, l'Assemblea Parlamentare ha discusso la Risoluzione (numero 1859/2012) dal titolo 'La protezione dei diritti umani e della dignità prendendo in considerazione i desideri precedentemente espressi dei pazienti'. Lo scopo del documento è quello di definire i principi che devono guidare la pratica di 'testamenti biologici' o 'direttive anticipate' in l'Europa. Nella

Risoluzione, con due emendamenti (Volontè ed altri), sostenuti dai Popolari, Conservatori e alcuni Socialisti e Liberali europei, si sono introdotti due importanti principi: il divieto assoluto alla eutanasia e al suicidio assistito e, in caso di dubbio, il 'favor vitae'. Poiché quei 'testamenti biologici' o 'direttive anticipate' sono aperti a molti abusi, e sono una porta girevole per introdurre l'eutanasia o il suicidio assistito nella legislazione, l'Assemblea a ritenuto necessario richiamare esplicitamente il principio di base che l'omicidio volontario deve essere sempre vietato. Anche se questa risoluzione non è giuridicamente vincolante per gli Stati membri, essi sono esplicitamente invitati a dare attuazione ai due principi fondamentali.

* Parlamentare Udc

